# Promemoria dell'incontro Direttori PS e IRC della Regione Lombardia e Presidenti provinciali FISM
# Milano, 11 marzo 2010

**Si è convenuto che in ogni diocesi l'Ufficio IRC e PS promuovano per il riconoscimento di nuove idoneità per le docenti della scuola dell'infanzia cattolica e di ispirazione cristiana un corso della durata di 30 ore (annuale o biennale) che preveda sia la prova scritta che il colloquio orale.**
**Per il "mantenimento" dell'idoneità si preveda un corso annuale di 6 ore.**

Per quanto riguarda altre tematiche affrontate si rinvia ad documento del Presidente regionale della Fism, Comm. Casimiro Corna, e di don Aldo Basso, Assistente nazionale della Fism, che sono stati inviati in preparazione all'incontro.
In modo sintetico propongo alcune questioni relative a problemi che non sono, a mio parere, da discutere, ma da realizzare, sebbene possono essere oggetto di ulteriori approfondimenti tra Direttori PS e IRC della Regione Lombardia e Presidenti provinciali FISM.

**Distinzione tra scuola cattolica e scuola di ispirazione cristiana**
Ogni diocesi provveda a verificare la correttezza del riconoscimento di scuola cattolica o di ispirazione cristiana sulla base del fatto che è scuola cattolica quella scuola che è gestita direttamente dalla parrocchia/diocesi o da istituti religiosi oppure che ha richiesto formalmente, essendo una Associazione, Cooperativa o Ex-Ipab, tale riconoscimento. Alla domanda l'Ordinario diocesano risponderà richiedendo quanto riterrà opportuno.

**L'IRC nelle scuole dell'infanzia cattolica e di ispirazione cristiana**
L'insegnamento della religione cattolica va svolto per almeno 60 ore, inserendolo sapientemente nel progetto educativo globale della scuola dell'infanzia.

**L'identità dei docenti e dei genitori che frequentano le nostre scuole**
Pare improprio affermare che l'appartenenza alla Fism crei una identità "vocazionale" nei docenti e nei genitori che vengono "legati" alla scuola per un contratto. L'identità personale è una scelta libera di appartenenza che aiuta a leggere in termini vocazionali il proprio impegno, e non può essere il frutto di un contratto di lavoro. Per questo pare fondamentale che l'AIMC per i docenti e l'AGE e l'AGESC siano attivamente presenti nelle nostre scuole.

**Il contratto di lavoro**
Si è concordato perché nel contratto di lavoro sia ben presente l'indicazione che il docente deve rispettare il progetto educativo della scuola, che, per quanto riguarda i docenti, fa riferimento alla normativa canonica.

Milano, 11 marzo 2010

Don Vittorio Bonati